LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Sabato-Domenica 21-22 Ottobre 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. 250 (Conto corrente con la Posta)

La benefica virtù del popolo risparmiatore elogiata dal Duce

"Lo Stato, difendendo la lira, ha impedito ogni perdita del risparmio„

L'offerta di un milione da parte delle Casse di Risparmio e dei Monti di Pietà: il Capo del Governo destina 900 mila lire alle Opere Assistenziali del Partito e 100 mila lire all'Opera di previdenza per la Milizia

Roma, sabato sera.

Il Ministro dell'Agricoltura, onorevole Acerbo, accompagnato dal Direttore Generale del Credito agrario e delle Casse di Risparmio dott. Nicotra, ha presentato al Capo del Governo il Comitato esecutivo dell'Associazione nazionale delle Casse di Risparmio e dei Monti di Pietà di prima categoria del Regno, presieduta dal marchese De Capitani d'Arzago, e costituita dai signori sen. Miari, vice-Presidente, Comm. Battocchio, on. Bianchi, Gran Croce Broglia, duca Caffarelli, marchese Clavarino, Grand'Uff. Gabardi, senatore Gasparini, Grand'Uff. Masetti, Grand'Uff. Nisco Grand'Uff. Pepi, Grand'Uff. Terrizzani, conte Facchinetti e dott. Violi segretario.

Il Ministro dell'Agricoltura ha fatto omaggio al Capo del Governo della prima copia della pubblicazione ministeriale sui depositi fiduciari delle Casse di Risparmio e dei Monti di Pietà di prima categoria, nel primo decennio del Regime fascista.

L'on. De Capitani ha consegnato al Capo del Governo un milione di lire che le Casse di Risparmio ed i Monti di Pietà di prima categoria sono lieti di mettere a disposizione del Duce, perchè voglia destinarlo ad opere di bene, allo scopo di celebrare, nel modo certamente più accetto al gran cuore del Duce, la giornata mondiale del risparmio che ricorre il 31 ottobre. Il senatore De Capitani richiama le benemerenze della politica monetaria del Governo fascista, e la strenua difesa della lira, e manifesta la profonda gratitudine dei risparmiatori italiani.

Ricordando l'opera diuturna delle Casse nel fiancheggiare la politica economico-finanziaria e gli sviluppi del credito agrario, rileva i voti recentemente espressi dalle Casse nei riguardi della istituenda Corporazione del credito e del risparmio, e dichiara che questi Istituti vi entreranno con fascistico entusiasmo. Assicura il Duce che le direttive da Lui ripetutamente segnate alle Casse per la tutela del risparmio stesso e saranno sempre scrupolosamente seguite.

Il Duce si compiace della visita dei rappresentanti delle Casse di Risparmio italiane e dei Monti di Pietà, ricordando l'azione ognora svolta da queste istituzioni a vantaggio dell'economia nazionale, e assicura che ne segue giornalmente le vicende e i progressi.

«Le Casse di Risparmio — ha detto il Duce — non vennero mai meno al loro compito di difesa del risparmio, che è frutto di fatiche e spesso di privazioni.

«Dovere precipuo degli amministratori è di curare la sicurezza e il frazionamento degli impieghi, costituire congrue riserve e mantenere quell'opportuna liquidità che garantisca sempre i depositanti. Così lo Stato, difendendo fermamente la lira, ha impedito ogni perdita del risparmio. I cinque milioni di risparmiatori, quanti sono i librettisti delle Casse di Risparmio, dietro i quali stanno almeno altri 15 milioni di persone, e cioè in tutto il 50 per cento della popolazione con i loro 19 miliardi di depositi presso le Casse di Risparmio, rappresentano il tipo del VERO ITALIANO».

Nel ringraziare dell'offerta di un milione, che Egli destina per novecentomila lire alle Opere assistenziali del Partito e per centomila lire all'Opera di previdenza per la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, il Duce ha voluto ricordare che le Casse di Risparmio, che non hanno dividendi da distribuire nè fini di lucro, contribuiscono anche largamente, nelle varie provincie, secondo le loro tradizioni, alla beneficenza e assistenza sociale.

Il Duce ha concluso invitando le Casse a celebrare degnamente la giornata mondiale del risparmio.

GIORNO PER GIORNO

Il franco

Liquidazione di franchi da parte del capitalismo nomade ed acquisti di dollari e sterline.

Il franco è debole; il franco è in pericolo? Ci pare poco probabile, anzi, escluso. A meno che i contrasti ed i conflitti interni (per ragioni di denaro) non si trasformino in rissa. Intanto la Germania, per ottenere la parità politica, prepara il plebiscito del 12.

12 novembre

Definizione di Bainville:

«Il 12 novembre completerà l'opera del 14 ottobre. La Bastiglia che quel giorno sarà conquistata si chiama Versailles».

Definizione di Max Hermant sul Temps:

«La Germania è dominata dalla grande immagine di Sparta, non dalla misera figura di Spartacus».

Riforme

Il Ministro della Pubblica Istruzione in Prussia ha deciso che per diventare professore di Università, oltre ai titoli scientifici, i candidati dovranno avere passato alcuni mesi come operai o contadini nei campi di lavoro organizzati dallo Stato.

Errore

L'Essener All. Zeitung ha pubblicato la fotografia della consacrazione d'una nuova bandiera di una sezione di assalto social-nazionalista con la scritta: «Scene tratte da una commedia allegra». Si trattava di un errore, la dicitura era destinata ad un cliché di uno spettacolo teatrale scolastico. Il direttore e l'editore del giornale sono stati arrestati, il quotidiano sospeso per quattro giorni. Anche ammessa la buona fede, il grave errore è stato considerato dalla Rivoluzione un delitto colposo.

Felice ?

Una ragazzina di diciassette anni è comparsa innanzi ai giudici di Londra: già due volte aveva tentato di morire. Si è giustificata: tra i dieci ed i dodici anni aveva subito tali violenze il cui ricordo le rendevano insopportabile la vita. E' stata assolta. Il giudice paterno conchiuse il suo monito:

— Siate felice...

— Felice? — osservò timidamente la ragazza.

Il giudice si corresse:

— Felice nei limiti che vi sarà ancora possibile.

Essere felice nel limite del possibile, ciò è, per le anime semplici, il segreto della felicità.

Il lettore.

Te Water

Il Popolo d'Italia pubblica stamane il seguente corsivo:

Salutate, o camerati, rossamente Te Water. Va bene. Ma chi è? E' il delegato del sud-Africa alla Società delle Nazioni ed ha in tale qualità pronunciato un discorso di chiusura dell'ultima Assemblea della Società delle Nazioni, discorso ch'è stato una formidabile sassata in quella scombinata piccionaia. Ne tremano ancora i vetri. I giornali della città di Calvino, hanno la funzione di protezione del prestigio societario, hanno stampato dei commenti tremendi. Uno scandalo. Il Te Water, polemizzando col Madariaga, il solito spagnolo che è rimasto al 1789 e crede di essere aggiornatissimo, ha fatto nella Società delle Nazioni l'apologia dei singoli nazionalismi. Te Water ha detto:

«E' forse un segno malsano, se noi, tutti e ciascuno, siamo prima di ogni altra cosa un francese, oppure prima un inglese, o innanzi tutto un italiano o uno spagnuolo? E' un segno malsano che ciascun Paese secondo il proprio genio si sforzi di far progredire la scienza del giorno per adattarla ai progressi dell'epoca? I popoli non stanno forse cercando il cammino verso una nuova autorità, verso una disciplina ravvivatrice, verso un nuovo spirito di sacrificio nazionale? Soltanto quando ciascun Paese abbia ristabilito, secondo il proprio carattere, una economia nazionale, sarà allora possibile cercare fra i popoli una collaborazione feconda che sarà la garanzia della sicurezza e della pace internazionale».

Il Te Water ha detto delle verità semplici e fondamentali che non potevano non muovere l'atmosfera viziata del societarismo ginevrino. Prima è assolutamente essere noi stessi, e nel nostro caso, Italiani fascisti, poi, da questo ottimo punto di partenza, si può passare al resto dell'ordine del giorno.

Il tragico bilancio del naufragio del «Yashima Maru»

KOBE, (Giappone), sabato, mattino.

Da ulteriori informazioni sul naufragio del piroscafo «Yashima Maru», affondato fuori di questo porto, risulta che delle 124 persone che si trovavano a bordo, solo 60 sono state tratte in salvo. Dei 64 passeggeri, ben 55 sono scomparsi.

Finora sono stati ripescati nove cadaveri. Fra le vittime figurano due signore inglesi e una russa.

La sterlina e l'oro

LONDRA, sabato sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,53; su Parigi 82. L'oro è diminuito di pence 6 1/2 a 128,6, compreso il premio di pence 7 1/2. Prestito di guerra 3,50 % 101 9/16.

Il salutare intervento (Dal Popolo d'Italia)

Nel parco di Villa Torlonia ogni mattina Benito Mussolini ritempra le membra nei salutari esercizi di equitazione (Fot. LUCE).

Un altro primato aereo delle "Frecce rosse„

La "Coppa Bleriot„ conquistata dall'Italia

La magnifica prova del capitano Scapinelli su un idrocorsa "Macchi-Fiat 72„

Chilometri 309.687 coperti in trenta minuti di volo

Il comunicato ufficiale

Roma, sabato sera.

Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

«Questa mattina è stata effettuata la prova per la Coppa di velocità Luigi Blériot. Il tentativo si è svolto sul Mare Adriatico fra Porto Corsini e Porto Recanati, sopra un circuito a forma triangolare lungo chilometri 327,6162 approvato dall'Aero Club di Francia. La prova è stata effettuata con il controllo dei commissari sportivi e dei cronometristi, appositamente delegati dall'Aero Club di Francia, dal pilota capitano Pietro Scapinelli, sull'idrocorsa «Macchi C. 72» munito di motore «Fiat A.S.6» da 2400 HP. Il regolamento della Coppa Blériot, che è stata istituita per premiare il pilota che per primo raggiungerà la velocità oraria di 1000 chilometri mantenendosi in volo a tale velocità per un tempo non inferiore a 30', stabilisce che il trofeo sarà assegnato temporaneamente a quel pilota che avrà raggiunto la velocità di 600 chilometri all'ora e che sarà tolto ad esso da quel concorrente che riuscirà a realizzare una velocità superiore almeno del 5 per cento. In trenta minuti di volo il capitano Scapinelli aveva percorso chilometri 309,687, e aveva perciò raggiunto la media oraria di chilometri 619,3748, aggiudicando così all'Italia l'importante trofeo. L'apparecchio ha tagliato il traguardo di partenza alle ore 9,12'56''3/5 e quello di arrivo alle ore 9,44'40''4/5, impiegando 31'44''1/5 a percorrere il circuito realizzando perciò la media oraria di chilometri 619,3748. La prova del capitano Scapinelli è la prima che si effettui per la Coppa di velocità Luigi Blériot».

Sul mare di Ancona

Ancona, sabato sera.

Il capitano Pietro Scapinelli, pilotando un idrocorsa Macchi-Castoldi Fiat 72, in tutto simile a quello con il quale il giorno 8 corrente il tenente colonnello Cassinelli batteva il primato mondiale sulla pista dei cento chilometri, ha conquistato la Coppa Bleriot, istituita dal famoso pioniere francese dopo l'assegnazione definitiva della Coppa Schneider all'Inghilterra.

Secondo il regolamento dell'Aero Club di Francia, il tentativo di record è valevole solo nel caso che il pilota riesca a mantenersi in aria per mezz'ora, ad una velocità minima di seicento chilometri orari.

La prova, che segna significativa conquista nel campo della scienza e della resistenza umana, si è svolta su un circuito regolarmente omologato dalla Federazione Aeronautica Internazionale, di forma triangolare con un vertice a Porto Recanati e due a Porto Corsini (estrema punta del molo di Fabbrica vecchia), per uno sviluppo complessivo di chilometri 327,6162.

Partito dalla rada di Ancona, con un forte carico di benzina e di olio, l'idrocorsa ha tagliato il traguardo di partenza e quindi ha puntato verso il sud, raggiungendo Porto Recanati attraverso la zona collinosa formata dal promontorio del Monte Conero.

Sulla spiaggia di Porto Recanati, ove era piazzato il pilone vertice, ha compiuto la prima virata, sorvolando nuovamente il tratto terrestre ad un'altezza di circa ottocento metri. La freccia rossa ha volato nuovamente sul mare ad Ancona, ha seguito la costa rettilinea fino a Porto Corsini, dove ha compiuto le due virate regolamentari, ed ha velocemente ripercorso il lungo tratto della riviera tornando al punto di partenza e compiendo un ammaraggio meraviglioso.

Hanno controllato la regolarità del tentativo tre Commissari sportivi ed un cronometrista nominati dall'Aero Club d'Italia per incarico della Federazione Aeronautica Internazionale.

Il bolide è entrato sul circuito esattamente alle ore 9,12'51''3/5, ed ha tagliato il traguardo finale alle ore 9,44'40''4/5, impiegando complessivamente 31'44''1/5, alla media oraria di chilometri 619,375.

Con questo nuovo successo l'Italia incide per la prima volta il suo nome sul trofeo del grande costruttore francese, ed il Reparto Alta Velocità, comandato dal colonnello Bernasconi, coglie un altro magnifico trionfo, il terzo dell'annata aviatoria nel campo della velocità pura.

La prova odierna si è effettuata in condizioni discretamente favorevoli: mare leggermente increspato, cielo coperto da nubi e visibilità ridotta, vento debole.

Il volo del capitano Scapinelli è stato seguito da una folla numerosa scaglionata lungo il percorso, e la vittoria è stata salutata prima sul mare dal manipolo degli specialisti e dall'equipaggio della vedetta Camoscio con il triplice alalà, poi in Ancona al momento del ritorno del pilota vittorioso da una grande manifestazione di entusiasmo.

Appena sceso dall'apparecchio il pilota ha così riassunto le sue impressioni sul lungo e difficile volo:

«La partenza è stata facilissima; poi il volo si è svolto regolarmente con buona visibilità sul percorso terrestre fino a Porto Recanati e ritorno. La visibilità è andata diminuendo gradatamente, fino a diventare quasi nulla su Porto Corsini. Da questa base del triangolo sino verso all'arrivo sono stato ostacolato abbastanza fortemente dalla scarsissima visibilità. Il motore e l'apparecchio hanno però tenuto in maniera meravigliosa, e sono felicissimo di aver superato l'aspra prova».

Carnera in volo a Roma

La festosa partenza del campione del mondo dall'aeroporto di Campoformio

Udine, sabato sera.

Primo Carnera, accompagnato dal procuratore, dai due allenatori americani e dal fratello Secondo, è giunto stamane alle 8 in automobile all'aeroporto Bonazzi di Campoformio. Il capo-posto non ha potuto farlo entrare subito, in assenza momentanea dell'ufficiale di servizio.

Carnera che appariva di ottimo umore, ha perciò dovuto attendere. Presi poi gli accordi definitivi per la partenza, si è recato alla vicina Santa Caterina a fare colazione in una trattoria.

Alle 8,45 il campione del mondo è risalito in automobile, portandosi nuovamente all'aeroporto ove, frattanto, si era radunata una fitta folla con numerose autorità fra le quali il Segretario Federale on. Barnaba, il console cav. Luzzi, il comandante della 55ª Legione Alpina della quale fa parte Carnera, e l'Ispettore sportivo federale cav. Degani.

Il campione, nell'attesa, e mentre gli aquilotti della squadriglia di alta velocità volteggiavano arditamente nel cielo, è stato intrattenuto a cordiale colloquio dalle autorità e dagli ufficiali. Ha preso quindi posto in un aeroplano che ha decollato alle 9,45 precise. L'apparecchio era un trimotore della linea aerea mediterranea. A bordo, oltre al campione del mondo, hanno preso posto il fratello Secondo, e i due allenatori col procuratore, il Segretario Federale e l'Ispettore federale Degani. Quando Carnera è salito per primo sull'apparecchio, dopo gli augurali incitamenti del Segretario Federale, il pubblico presente gli ha improvvisato una calorosa manifestazione di simpatia, che si è ripetuta quando l'apparecchio si è messo in moto.

L'arrivo nell'Urbe

Roma, sabato sera.

Alle ore 12,25 è giunto in aeroplano, all'aeroporto del Littorio, Primo Carnera. Gran pubblico, che era ad attenderlo, lo ha vivamente e ripetutamente festeggiato. Il pugile salito su una automobile si è diretto verso l'Albergo Plaza. In piazza San Carlo era ad attenderlo numerosa folla che lo ha calorosamente applaudito.

Primo Carnera si è affacciato al balcone dell'albergo e ha risposto salutando romanamente alle acclamazioni della folla.

La comitiva del «Touring» visita il Gebel Cirenaico

Bengasi, sabato sera.

La carovana turistica del Touring Club, divisa in due comitive, ha visitato le località più importanti del Gebel Cirenaico ovunque cordialmente accolta dalle autorità civili e militari. Le arterie stradali gebeliche, in gran parte bitumate, hanno destato vivo senso di ammirazione nei turisti, i quali hanno avuto altresì la possibilità di constatare l'imponenza del piano di avvaloramento agrario intrapreso dall'Ente della Colonizzazione della Cirenaica e il fervore dei lavori di dissodamento cui attendono le famiglie pugliesi immesse nei poderi lottizzati.

Oggetto di vivo interessamento è stata anche la visita ai comprensori di Beda e Labrack, dove stanno sorgendo, con ritmo intenso, gli agglomeramenti colonici parallelamente ai centri civili. I visitatori sono rimasti veramente entusiasti nell'osservare i segni tangibili della rinascita economica della Cirenaica che si annuncia imponente e piena di promesse.

Concorso per uno studio letterario bandito dall'Istituto di cultura italo-germanico di Colonia

Colonia, sabato sera.

L'Istituto di cultura italo-germanico Petrarca Haus di Colonia bandisce un concorso per uno studio su «La cultura italiana a Francoforte sul Meno nella prima metà del secolo 18.o».

Il termine utile per la presentazione dei lavori scade il 15 ottobre 1934. Il lavoro prescelto della commissione giudicatrice riceverà un premio di lire italiane millecinquecento e sarà pubblicato a spese dell'Istituto nella serie delle sue memorie.

Un parroco croato condannato dal Tribunale Speciale di Zagabria

Belgrado, sabato sera.

I giornali hanno da Zagabria che dinanzi a quel tribunale si è svolto un processo contro il parroco di S. Martino, Don Matteo Borvat, accusato, in base all'articolo 4 della legge per la difesa dello Stato, di propaganda contro il regime e contro l'unità dello Stato. I parroco è stato condannato a 6 mesi di carcere e a 1500 dinari di multa.

Duemila pescatori in pericolo al Giappone per un tifone spaventoso

Kobe (Giappone), sabato sera.

Lo spaventoso tifone che ha colpito diverse località della provincia di Kochi ha prodotto danni particolarmente gravi nell'isola di Shikoku. Mancano notizie di circa duemila pescatori che si trovavano alla pesca con un migliaio di barchette, e che sono stati sorpresi dall'uragano.

Si teme che molti di essi siano periti.

TORINO DI GIORNO

La gloriosa bandiera dell'Arma fedelissima è giunta nella nostra città per la solenne cerimonia di domani

(Fot. GHERLONE).

La visita del Re, la rievocazione delle glorie e dei sacrifici di un'Arma nobilissima, la inaugurazione di un monumento che queste gesta ricorderà nel tempo, tuttociò insomma che farà di domani una giornata per i torinesi non facilmente obliabile, ha già avuto questa mattina uno spirituale preludio nel cuore della folla.

Un corteo è sfilato attraverso le nostre strade dipartendosi dalla stazione centrale ed ha accompagnato alla caserma di piazza Carlina il Simbolo che racchiude in sè tutte quelle glorie, quegli episodi, grandi e piccoli, ma sempre ugualmente significativi che domani saranno ricordati ed esaltati.

La bandiera dell'Arma è arrivata questa mattina da Roma e la cerimonia del ricevimento ha avuto carattere strettamente militare — almeno per la parte ufficiale. Come tono invece ha avuto suffragio di caldo assentimento popolare.

La stazione di Porta Nuova ha assunto particolare aspetto di festosità assai prima dell'ora fissata, in quanto sotto il grande atrio del lato arrivi si sono ammassati i rappresentanti di tutte le sezioni dell'Associazione Carabinieri in congedo convenuti a Torino per l'occasione e le rappresentanze delle varie associazioni d'arma, con labari e bandiere. Nell'interno, innanzi alla saletta reale si sono schierate una compagnia del Battaglione Allievi Carabinieri di Torino e la fanfara banda musicale della Legione Allievi, di stanza a Roma. Erano già presenti numerosi ufficiali del Presidio, in rappresentanza dei corpi armati, quando arrivavano le autorità. S. E. il Prefetto, il Podestà, il generale Perol per il Segretario Federale, e gli alti gradi dell'Esercito. S. E. il comandante il Corpo di Armata, generale Spiller, il generale Andreani, il generale Casavecchia. E' pure presente, con altri dirigenti della Associazione Carabinieri in congedo il presidente generale conte Caprini. L'arrivo del treno di Roma è salutato dagli squilli della fanfara reale. Le Autorità si approssimano al vagone riservato, nel quale ha preso posto il vessillo fregiato d'una medaglia d'oro, di due d'argento e d'una di bronzo con la scorta. Scende per primo il colonnello Cantù, comandante la Legione Allievi di Roma e quindi discendono l'ufficiale portabandiera ed i sottufficiali di scorta. Con rigido stile militare si forma il corteo che raggiunge la saletta reale, fatto segno di deferente saluto da parte dei viaggiatori affacciati ai finestrini del convoglio. Breve sosta nella saletta e quindi la bandiera con il suo seguito esce sotto l'atrio. La accoglie al suo apparire uno scroscio di applausi che si frammischiano allo squillare degli strumenti della banda.

Preceduta dalla banda e dalla compagnia d'onore la bandiera è scortata dal brillante gruppo di ufficiali in alta uniforme. Il corteo si avvia e, attraverso via Roma, piazza S. Carlo e via Maria Vittoria, raggiunge in piazza Carlina la Caserma Bergia.

ECONOMIA E FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 21. — La riunione che precede i riporti si differenzia da quella di ieri soltanto per una diminuita corrente di affari; per il resto uguale intonazione sostenuta con una certa disposizione a migliorare ed assorbimento facile dei nominali realizzi. I prezzi minimi della giornata sono stati segnati in apertura; in seguito un limitato ma graduale movimento di ripresa ha risollevato le quotazioni all'incirca sul livello della precedente chiusura.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	88,90	88,90
100	Id. f. c.	89,075	[illegible]
100	Consol. 5 % c.	93,05	93,15
100	Id. f. c.	93,125	93,30
100	I.R.I. 4,50 %	485 —	484,50
500	Torino 6 % c.	506,50	509 —
500	Torino 5% c.	494 —	493,50
500	S. Paolo 5 %	501,50	501,50
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	343,50	345 —
500	Elet. fer. 4,50%	485 —	485 —
100	B.T. Nov. 1934	100,90	101 —
100	B.T. Nov. 1940	104,70	105 —
100	B.T. Nov. 1941	104,70	105 —
500	Miglior. 5 %	— —	— —
500	Id. 6 %	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1723 —	1732,50
500	Banca Comm.	992 —	995 —
500	Credito Ital.	645,50	645,50
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	530 —	530 —
250	Mediterranea	415 —	420 —
500	Meridionali	610 —	606 —
250	Lloyd Sab.	41 —	41 —
200	Navigaz. A. I.	64 —	64 —
25	Ciriè-Lanzo	171,50	171,50
25	Italiana Gas	12,025	12 —
50	Stigo	87,75	87,50
200	Elettr. A. I.	80 —	80,50
125	Sip	32,25	31,75
300	Terni	146 —	147 —
100	P. C. E.	73,25	73,50
500	Savigliano	850 —	857 —
200	Nebiolo	103 —	105,50
150	Bauchiero	152 —	152 —
50	Tedeschi	69 —	69,75
200	Fiat	250,25	251,50
50	Monte Amiata	35,50	35,50
100	Montecatini	115 —	115,50
100	Ollomont	174 —	176,50
250	Monteponi	210,50	210 —
25	Schiapparelli	5,25	5,25
100	Mira Lanza	85 —	84 —
100	Cir	144 —	145 —
500	Acqua Potab.	405 —	405 —
100	Florio	36,50	37 —
200	Viscosa	178 7/8	179 —
25	Valli Lanzo	21 —	21 —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	210 —	209 —
100	Cartiera Ital.	98 —	98 —
500	Cart. Burgo	123 —	124,50
25	Pittaluga	4,75	4 —
65	Fornaci	228 —	228 —

CAMBI: Parigi 74,30; Londra 61,36; Svizzera 367,70; New York 13,57.

Borsa di Milano

MILANO, 21. — Chiusura di settimana attiva e ferma. Il Consolidato 5 % ancora passato all'accordo a 92,90 termina a 93,30, 93,27, e la Rendita Italiana 3,50 % da 88,80 chiude a 89,25, 89,15 per fine corrente ottobre. Ricercati i Buoni novennali. Nei cambi fermo il dollaro e maggiormente la sterlina.

Rendita 3,50% 89,15; Consolidato 5% fm. 93,275; Banca It. 1728; Banca Comm. 993; Banco Roma 102; Credito It. 645; Credito Maritt. 600; Consorzio Mob. 530; Elettrofin. 18,50; Mediterranea 416; Meridionali 604; Veneto Costr. Ferr. 168; Cosulich 24; Rubattino 173; Lib. Triest. 29,75; Cot. Cantoni 1636; Furter 41,60; V. Olona 91; V. Seriana 7; V. Ticino 90; Olcese 214,50; Stampati 523; Cantoni Coats 310; Linificio Canapificio Naz. 162,50; Rossari Varzi 290; Rotondi 224; Tosi 29; Colonesia Meridion. 14,50; Unione Manifatt. 308; Lan. Gavardo 795; Rossi 27,50; Targetti 61; Cascami Seta 236; Bernasconi 36; Snia 160,25; Pacchetti 50,50; Ansaldo 23; Ilva 113,50; Metallurgica It. 151; Amiata 34; Montecatini 115,75; Dalmine 148,75; Breda 44; Bianchi 42,50; Isotta 13; Fiat 250,50; Miani Silv. 7,50; Reggiane 33; Adriatica Elettr. 179; Brioschi 169; Ciali 209,25; Dinamo 276; Bresciana 217; Valdarno 136,50; Alta Italia 61; Emiliana 320; Trezza Adda 298; Adamello 132; Sesa 56,25; Edison 691,50, id. postergate 327; Sip 32; Tirso 63,50; Vizzola 334; Merid. Elettr. 197; Terni 146; Un. Es. Elettr. 11 7/8; Italgas 60,75; Tecnomasio 36,75; Distillerie It. 151; Eridania 340,25; Ind. Zuccheri 1132; Raff. L. L. 446; Italgas 12; Mira Lanza 84; Petroli It. 18,50; Aedes 164; Fond. Reg. e id. 7% 50,25; Fondi Rustici 61; Beni Stab. 211; Saturnia 96; Baroni 11; Alb. Venezia 36; Italo Am. 27; Pirelli It. 829; Pirelli e C. 351; Brasital 59; Dell'Acqua 124,50; Vedetta 23. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 91,10; Credito Venezie 5% 501, id. 6% 507,50; Cons. bon. 4% 475, id. 3,50% [illegible] id. 6% [illegible]

af Tes. 5% 1934, 101,05; id. 1940, 104,85; id. 1941, 104,90. — CAMBI: Parigi 74,30; Zurigo 367,70; Londra 61,36; Amsterdam 767; Madrid 158,50; Bruxelles 264; Berlino 455; Praga 56,65; New York ch. 13,57.

Borsa di Genova

GENOVA, 21. — Sempre ben tenuti i Consolidati. Fermo e attivo il mercato azionario; ancora migliorate le Banca Italia, ricercati i titoli saccariferi, cedenti le Tranvie e San Giorgio Boreoli. Nei cambi fermissima la sterlina, pure più teso il dollaro.

Rendita 3,50% fm. 89,15; Consolidato 5% fm. 93,22,50, cont. 93,10; Venezie 3,50% 91; Buoni Tes. 1934, 101,20; id. 1940, 104,80; id. 1941, 104,85; Cons. Migl. 5% 496, id. 6% 506; S. Paolo 5% 501; Banca It. 1730; Banca Comm. 993; Banco Roma 102,50; Credito It. 645,50; Meridionali 605; Mediterranea 416; Rubattino 173; Lloyd Sabaudo 41,50; Alta Italia 64; Polare 36,50; Snia 170,50; Montecatini 115; Amiata 35; Ilva 113,50; Ansaldo 23,50; San Giorgio 153; Fiat 249,50; Un. Es. Elettr. 12,15; Sip 32,50; Terni 146,50; Eridania 341; Ind. Zuccheri 1137; Raff. L. L. 446; Distillerie It. 151,50; Molini A. I. 213,50; Aedes 164; Beni Stabili 211. — CAMBI: Parigi 74,30; Svizzera 367,70; Londra 61,36; Olanda 766; Spagna 158,50; Belgio 264; Berlino 455; Praga 56,65; Buenos Aires carta 4; New York 13,57.

Borsa di Roma

ROMA, 21. — Rendita 3,50% cont. 89,10; fm. 89,15; Consolidato 5% cont. 93,15; fm. 93,25; Venezie 3,50% 91,25; Buoni Tes. 1934 101,05; id. 1940 104,70; id. 1941 104,80; Banca Lavoro 5,50% 501,50; Cons. Miglior. 5% 497; id. 6% 506; Banca Italia 1751; Credito Fondiario 525; Banca Commerciale Italiana 992; Credito Italiano 647; Banco Roma 102; Ferrovie Merid. 607; Tramways 214; Rubattino 174,50; Snia 179; Metallurgica It. 153; Ilva 115; Montecatini 115; Ansaldo 23; Fiat 251; Terni 147; Rom. Elettr. 303,50; Azoto 120; Romana Zuccheri 103; Fondi Rustici 61; Immobiliare 434; Beni Stabili 209,50; Imprese Fondiarie 137,25; Risanamento 1049; Acqua Marcia 635. — CAMBI: Parigi 74,30; Londra 61,36; Zurigo 367,70; New York 13,57.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 21. — Rendita Ital. 3,50 % f. m. 89,15; Consolidato 5 % f. m. 93,25; Venezie 3,50 % 91; Buoni Tesoro nov. 1934, 101,40; id. 1940, 104,85; id. 1941, 104,85; Adria 20; Cosulich 23; Libera Triest. 30; Lloyd 54; Assicuraz. Generali 3680. — CAMBI: Parigi 74,30; Londra 61,36; New York 13,57; Zurigo 367,70.

Il Gran Ballo dei giornalisti

L'artistico biglietto e i ricchi doni

Diamo subito una notizia attesa con particolare ansia da tutti: i biglietti d'invito per il «Gran Ballo della Moda» organizzato dai giornalisti per la sera del 27 corrente nel salone del Teatro della Mostra al Valentino, sono in vendita da questa mattina presso la C.I.T., in via XX Settembre 3, presso il Circolo della Stampa in via Maria Vittoria, e nei chioschi della *Stampa* e della *Gazzetta del Popolo* alla Mostra della Moda. Il prezzo è stato fissato in sole lire 50 (cinquanta) compresi tutti i diritti, erariali e d'autore.

Ma c'è ben altro: fra i possessori di biglietti il Circolo della Stampa procederà all'assegnazione dei doni offerti per la circostanza da alcune delle più accreditate Case di abbigliamento: una pelliccia per signora della ditta Todros Debenedetti (via Pietro Micca 19); parecchi abiti da sera offerti dalla Soc. Ital-Rayon e dalla Società An. Tortonese; una valigetta finissima per toletta da viaggio della ditta Vezzani (piazza Carlo Felice 5); una borsetta elegantissima per signora della ditta Mancasola (padiglione di piazza San Carlo); un ombrello finissimo per signora della ditta Molinari e Riccardi (via Milano 21). La ditta Cora, che gestisce l'elegantissimo Bar della Mostra della Moda, ha offerto in dono le creazioni per *cotillon* della ditta Fratelli Lorenzon di Bra.

LA TEMPERATURA

L'Istituto di Fisica comunica i seguenti dati meteorologici:

Temperatura minima della notte dal 20 al 21	+ 9,9
Temperatura ore 14 di oggi	+ 14,4
Pressione barom., ore 8, mm.	742,7
Umidità, ore 8,	87 %.

LA VITA IN PRETURA

Il fiuto di un maresciallo dei Carabinieri

Il maresciallo Cavagliero, comandante della Stazione dei carabinieri di Lanzo, procedeva un mese fa all'arresto di tale Stefano Bertolone, di Mezenile, contro il quale era stata elevata l'imputazione di furto. Esaminando la pratica, il maresciallo si convinse che il Bertolone non doveva essere estraneo alla consumazione di altri numerosi furti denunciati parecchi mesi prima: volle indagare e i risultati delle sue ricerche suffragarono a pieno i suoi sospetti. Il Bertolone aveva affittato un bugigattolo nel quale deponeva il frutto delle sue operazioni ladresche. Una perquisizione operata dal maresciallo e dal carabiniere Campus portò alla scoperta di un vero bazar: 20 paia di lenzuola, 30 paia di scarpe, mutande, vestiti, 15 o 18 pentole, orologi, materassi, ecc.; l'inventario di tutta questa refurtiva richiese una giornata e mezza. Di fronte a quella prova così evidente il Bertolone dovette confessare le sue malefatte. Comparirà tra breve dinanzi ai giudici per dare conto della sua attività ladresca.

Ruba 20 lire ad una portinaia

La sera del 14 agosto scorso il figlio della portinaia dello stabile di via Accademia Albertina 5, Maria Chiotto, mentre se ne stava a prendere il fresco sulla strada, scorgeva una donna che in atteggiamento sospetto usciva dalla portineria, cercando di allontanarsi in tutta fretta. Fermatala ed interrogatala, la sconosciuta non seppe giustificare la sua presenza in quella località.

Nel frattempo la portinaia, che era rientrata nella sua abitazione, si accorgeva che da una borsetta le erano state trafugate venti lire. I sospetti caddero sulla sconosciuta, che fu accompagnata al vicino Commissariato e denunziata per furto. La donna, qualificatasi per Eugenia Gianotti, di 56 anni, abitante ad Ivrea e provvisoriamente domiciliata in un albergo di via Porta Palatina, reagì vivacemente all'accusa mossale, ed altrettanto fece stamane dinanzi ai giudici; i quali però non prestarono fede alle sue parole e la condannarono a 6 mesi di reclusione e a 800 lire di multa colla condizionale.

Vendita abusiva di distintivi

La Segreteria Federale del P. N. F., avvertita della vendita abusiva di distintivi del Partito, aveva incaricato delle relative indagini due suoi funzionari: costoro, il giorno 8 luglio, sul corso Regina Margherita, sorprendevano il venditore ambulante Giulio Zecchini di Vittorio mentre cercava di vendere alcuni distintivi del P. N. F. Un vigile municipale, avvertito di questo fatto, procedeva al sequestro di 48 distintivi ed al fermo del venditore. Una perquisizione nell'abitazione del Zecchini portava al rinvenimento di altri 111 distintivi che dichiarava di aver acquistati da tale Fanetto. Questi a sua volta dichiarava di averli acquistati in blocco, con altra merce, presso un negozio di ombrelli, e di averli quindi rivenduti al Zecchini. Il Zecchini è comparso stamane dinanzi al Pretore avv. Cortese, ma la discussione della sua causa è stata rinviata a nuovo ruolo.

Il film della Crociera dell'«Oceania»

Nelle sale del Comitato delle Manifestazioni torinesi, in via XX Settembre, dove è esposta la mostra delle belle fotografie eseguite dai crocieristi dell'«Oceania» viene da oggi proiettato l'interessantissimo film, girato durante il viaggio dall'avv. Molar, film che farà rivivere a tutti i crocieristi i bei giorni della traversata e le gioconde soste ad Atene, Costantinopoli, Bari, Lussinpiccolo e Trieste.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 21 Ottobre 1933)

TORINO	66	24	20	77	54
BARI	2	88	50	86	19
FIRENZE	75	51	29	89	23
MILANO	90	23	65	51	50
NAPOLI	89	21	22	87	25
PALERMO	46	67	9	39	76
ROMA	66	68	12	24	60
VENEZIA	75	29	3	53	24

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a lunedì sera la 59ª puntata del nostro romanzo di appendice

«Il mistero della pazza»

T E A T R I

ALFIERI

Le ultime repliche de «I vecchi di S. Gennaro»

Stasera e nei due spettacoli festivi di domani ultime repliche all'«Alfieri» dell'avvincente commedia di Raffaele Viviani, *I vecchi di San Gennaro*, che tanto calorosamente è stata accolta dal pubblico torinese.

Lunedì prossimo, a prezzi popolari, la Compagnia Viviani rappresenterà *La festa di Montevergine* dello stesso Viviani, che da tempo ottiene ovunque il più grande successo.

BALBO

Lunedì: «Torino Metro»

Al «Balbo» questa sera e domani, ore 15 e 21, ultime tre repliche dell'applaudito *Ultimo spaccone*. Lunedì andrà in scena la rivista *Torino Metro*, già popolare con 33 fermate, di Chiappo Lampo e Filippini. La Compagnia S.V.A.B. ha allestito questo nuovo lavoro con speciale cura, e la messa in scena si annunzia lussuosa, con costumi di Caramba e Lanza, con scene del prof. Lo Schiavo e con una vettura-ristorante della metropolitana torinese realizzata da Bragaglia. Per queste speciali rappresentazioni è stato scritturato il Varsavia Ballet nonchè la coppia Crain Victor.

ROSSINI

Lo spettacolo in onore del Carabiniere

Mentre andiamo in macchina si svolge al «Rossini» l'annunziato spettacolo in onore del Carabiniere, che la Compagnia Casaleggio ha voluto allestire in occasione dell'inaugurazione del monumento al Milite fedelissimo.

Per tale spettacolo viene rappresentato *Il Carabiniere*, un atto drammatico di Enrico Gemelli, e *Lo fanzaio*, commedia in due atti di Fulberto Alarni, due lavori ben noti al nostro pubblico per il loro notevole pregio artistico.

Durante gli intervalli la Banda musicale della Legione di Torino degli Allievi Carabinieri eseguirà gli inni della Patria. Dedè di Landa, dopo la rappresentazione del *Carabiniere*, ha de[illegible] ... li del libro *L'anima del Carabiniere Reale Italiano*.

La sala è gremita di spettatori, in prevalenza carabinieri in servizio e in congedo. Ufficiali e truppa, cameratescamente uniti nell'esaltazione dell'Arma fedele, applaudono con calore i bravi attori che hanno voluto così simpaticamente festeggiare il fausto avvenimento.

TEATRO DELLA MODA

«La spatola di Arlecchino»

Al Teatro della Moda ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri, con grandissimo concorso di pubblico, l'annunziato spettacolo teatrale. E' stata eseguita dalla Compagnia G. Adami la rivista coreografica *La spatola di Arlecchino* del maestro Carmine Guarino, che ha riscosso particolare successo. Gli altri «numeri» di varietà hanno completato lo spettacolo, che oggi si replica.

Questa sera seconda sfilata ufficiale dei modelli.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro e dell'Enit — 19,10: Notizie agricole e quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Dischi — 20: Trasmissione dal S. Vaticano del messaggio di S. E. mons. Carlo Salotti, presidente generale dell'opera di Propaganda Fide, in occasione della giornata mondiale per le Missioni — 20,25: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione - Dischi — 21: Trasmissione d'opera - Negli intervalli: Cesare Zavattini: «Idee sull'autunno», conversazione - Notiziario - Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano (Vigentino) — 21: «Aida» di G. Verdi.
Bolzano — 20: Concerto di musica operettistica, canzoni e danze.
Palermo — 20,45: «Primarosa», operetta in tre atti di G. Pietri.
Bruxelles I — 21,45: Scene dal «Tartufo», «L'avaro», «Il malato immaginario», di Molière.
Bruxelles II — 21: August De Boeck: «Francesca», opera in 3 atti.
Bordeaux Lafayette — 22: Serata di commedie.
Parigi T. E. — 20,30: Courteline: «La brosse», commedia in due atti.
Tolosa — Dalle 20,30 alle 1,30: Musica varia.
Heilsberg — 20,10: Serata di varietà.
Lipsia — 20: Musica brillante.
Mühlacker — 20,30: Concerto di musica di Wagner.
Belgrado — 21: Rossini: «Il barbiere di Siviglia», opera (dischi).
Bucarest — 21,15: Musica di jazz.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Stagione lirica «Eiar») — Ore 21: «Aida», di Verdi.
ALFIERI (Comp. Viviani) — Ore 21,15: «I vecchi di S. Gennaro», di R. Viviani.
BALBO (Comp. S.V.A.B.) — Ore 21,15: «L'ultimo spaccone», di Muñoz Seca e Fassino.
ROSSINI (Comp. Casaleggio) — Ore 15, 15: «Il carabiniere» di E. Gemelli; «Stravaganze», di F. Alarni; ore 21,15: «Ventiquattr'ore in transatlantico», di Barbera.
GIANDUJA (Marionette Lupi) — Ore 21: «Tutti milionari».
GAY-DANZE: Lezioni 16,30; The; 21: Tratt.
IMPERIAL CLUB: Ore 16 The; ore 21 Ballo.
TEATRO DELLA MODA — Ore 16,30 e 21,30: Coreografia e arte varia.
IL FARO — Mostra documentaria di vita goliardica: dalle ore 10 alle 12, dalle ore 16 alle 19 e dalle 21 alle 23.

Spettacoli di domani

VITTORIO: Ore 21: «Traviata» di Verdi — ALFIERI: Ore 15,15 e 21,15: «I vecchi di S. Gennaro» — BALBO: Ore 15,15 e 21,15: «L'ultimo spaccone» — ROSSINI: Ore 15,15 e 21,15: «24 ore in transatlantico» — GIANDUJA: Ore 15 e 21: «Tutti milionari».

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

CHARLI: «Le due orfanelle», Gabriel Gabrio, P. Magnier, Y. Guilbert, R. Dorane.
VITTORIA: «Marinai a terra» e Grande Spettacolo di Arte Varia.
ITALA: «L'Orloff», J. Petrovich, L. Lais.
SPLENDOR: Via senza gioia, Greta Garbo.
Lunedì: 42ª Strada (Strada divertimenti).
IDEAL: «Non c'è bisogno di denaro!».
ALPI: Il coraggio della paura, W. Boyd.
STATUTO: Se avessi un milione! G. Cooper.
ROMA: L'aeroporto del deserto (parlato) e Match campione mondiale Carnera-Sharkey.
PRINCIPE: Arsenio Lupin e Var. Bellini.
REGINA: Sherlock Holmes, superfilm giallo.
SAVOIA: «L'ultima canzone», R. Tauber.
IMPERIALE: Lotteria del diavolo. Landi.
NAZIONALE: «100 di questi giorni». L. 2.
AMBROSIO: Al re della jungla. B. Crabbe. Coppa d'Onore, Medaglia d'Oro, Concorso Cinematografico Internaz. Fiera Milano.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Clarisa Duprè Gianoli partecipa con profondo dolore il decesso della Signora

Emma Fontana ved. Gallinati

cugina ed amica affezionatissima. Il funerale avrà luogo sabato 21 corr. alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via del Mille 9.

Torino, 20 ottobre 1933.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46018.

Lunedì 23 corrente, alle ore 10, nella Parrocchia di Gesù Nazareno, Piazza Martini (già Benefica), verrà celebrata Messa anniversaria per l'Anima eletta del

Cav. VIRGILIO FERRANDO

La Sorella, i Fratelli, i congiunti, riconoscenti, ringraziano tutti coloro che si uniranno al loro pregare. (27705)

Ieri notte, dopo lunga malattia, cristianamente spirava munito di tutti i Conforti della Religione, il Commend. Cav.

EUGENIO OLLIVERO

Costruttore

Ex-Assessore Comunale in Torino

Ne dànno il triste annuncio: la vedova **Giovanna Schiaparelli**; i figli: Avv. **Piero** colla consorte **Cecilia Gandolfi** ed i nipotini **Vanna** e **Nello**; Prof. **Luisa** col marito Dott. **Ghione**; Avv. Cav. **Luigi** colla consorte **Bruna Sasso**; Dott. Ing. **Carlo** colla consorte **Lidia Travostino** e figlio **Nanni**; Rag. **Emilio**.

La sorella **Maria** ved. **Gandolfi**; i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 22 ottobre, alle ore 10,15, partendo da via Martiri Fascisti 22 bis.

Dopo la messa la Salma verrà trasportata in Bibiana nella tomba di famiglia, dove l'accompagnamento avverrà alle ore 14. Si prega di non mandare fiori. Si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-265

Ieri alle ore 20, dopo una vita tutta sacrificata al bene della famiglia, santamente spirava con la Benedizione Papale

MARIA PIANTA

Insegnante Municipale a riposo

Addolorati ne dànno il tristissimo annunzio: la nipote **Vittorina** che considerava come figlia, col marito **Ricalzone Luigi** e **Bice** che tanto amava; i nipoti, cognato e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 10, partendo da Via Montevecchio, 21.

Non fiori, ma preghiere. Si dispensa dalle visite e si ringrazia fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-265

Il 21 ottobre, dopo lunghe sofferenze, chiudeva la buona e laboriosa esistenza, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale,

MARIANNA CARRARA n. MEINERI

Con strazio ne dànno il doloroso annunzio: il figlio **Antonio** con la moglie **Anna Appendino** e figlio **Mauro** che la cara Estinta tanto amava; i nipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 23 corr. alle ore 10, partendo da Via S. Anselmo, 12.

Torino, 21 ottobre 1933.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46018.

Ieri cristianamente spirava

GIUSEPPE BERTERO

Pensionato FF. SS.

Angosciati partecipano la dolorosa perdita la moglie **Pampiglione Margherita**, la figlia **Maria** col marito **Franco Marra** ed il piccolo **Peppino**, i parenti tutti. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno ai funerali sabato 21 corr. alle ore 15,30, partendo da Via Balbo n. 15.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46018.

MEMENTO

Nell'anniversario della dipartita del compianto Gr. Uff. Avvocato PIETRO COLONNETTI - Vice Intendente di Finanza - lunedì 23 ottobre, nella chiesa della SS. Annunziata, dalle 7 alle 11, verranno celebrate continuamente Messe in suffragio. La sorella Carla riconoscentissima ringrazia tutti i buoni che a Lei si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Tipografia del giornale LA STAMPA

A diciassette anni dalla morte del Poeta dei " Colloqui „

Domani Agliè inaugura il monumento a Guido Gozzano

IN ALTO - A sinistra: La Cappella di Sant'Anna ad Agliè, di proprietà Gozzano, a fianco della quale è sorto il monumento al Poeta de «I colloqui». - A destra: Il monumento, opera degli scultori Leonardo Bistolfi e Giacomo Giorgis. — IN BASSO: La casa di Totò Merùmeni in Agliè che pensa «gaie brigate sotto gli alberi centenari, banchetti illustri nella sala da pranzo immensa e danze nel salone spoglio da gli antiquari...».

Ricordate la sconsolata invocazione di Guido?

«Fratello triste, cui menti l'amore
che non ti menta l'altra cosa bella!»

Fu esaudito. L'altra cosa bella, la Morte, non gli mentì poichè la tanto sospirata «signora vestita di nulla» ne ghermì l'ultimo respiro il 9 agosto 1916, e con essa giunse pure ma lenta, la gloria.

E scomparve poco più che trentenne — era nato nel dicembre 1883 ad Agliè — così come aveva sognato:

«L'imagine di me voglio che sia
sempre ventenne, come in un ritratto.
Amici miei, non mi vedrete in via
curvo da gli anni, tremulo e disfatto...».

Ora, a diciassette anni dalla morte del Poeta, è finalmente sciolto il voto degli amici e ammiratori di Guido Gozzano e domani ad Agliè verrà inaugurato il monumento al cantore della Signorina Felicita e di nonna Speranza.

L'opera d'arte ideata da Leonardo Bistolfi — che del Gozzano fu profondo interprete nella suggestiva copertina de i primi Colloqui — e condotta a termine con la collaborazione di Giacomo Giorgis, resterà a testimonianza dell'affetto e dell'ammirazione di cui tutta Italia sempre circondò la diafana melanconica figura del Poeta canavesano.

La scomparsa del Poeta passò allora quasi inosservata e i quotidiani che, sei anni prima, all'apparizione dei «Colloqui», avevano dedicato colonne e colonne al nuovo astro letterario che sorgeva, ne annunciarono la dipartita con brevi se pur affettuose e commosse parole. Un'altra più grave cura teneva in ansia il cuore degli italiani, e proprio quel giorno, 9 agosto, le truppe della III Armata entravano vittoriose in Gorizia. Strana coincidenza: mentre a Torino un Poeta si spegneva, sulle rive dell'Isonzo si compivano eroiche gesta che un altro Poeta, Vittorio Locchi, doveva poi celebrare con strofe alata ed austera.

A rileggere le brevi pagine gozzaniane — pochi volumi infatti ci restano di lui — da La via del Rifugio a L'altare del Passato, da I Colloqui a Verso la Cuna del mondo, a L'ultima traccia, *ora che il tempo ha già in parte compiuta la sua opera e la figura di* Totò Merùmeni *si è dileguata confondendosi a quella di Guido Gozzano, è più facile rendersi conto della vera ed intima essenza della sua poesia.*

Un processo di revisione della poesia gozzaniana già era stato tentato nel 1925 quando, a cura del fratello Renato, vennero in luce «I primi e gli ultimi Colloqui». *Il libro che voleva e vuole essere definitivo offrì ancora ai meno attenti e diligenti lettori — forse per ragioni che qui non è il caso di stabilire — un Gozzano impenitente innamorato delle «buone cose di pessimo gusto», tutto intento a rovistare tra*

«.... il ciarpame
reietto così caro alla mia Musa»

e quasi nessuno giunse sino a scoprire se l'etichetta di «crepuscolare» affibbiatagli sino dal suo apparire nell'agone poetico rispondesse o meno alla realtà.

Accomunare il Gozzano a Govoni, Saba, Palazzeschi, Moretti, ecc., come allora fece Scipio Slataper, e come dietro lui molti altri — e non dei minori — ripeterono, significò esser vittima, forse, di affrettato giudizio.

Vi sono in Totò Merùmeni, *la lirica che più d'ogni altra mette a nudo la vera anima del Poeta, alcuni versi che ci indicano la via migliore per comprendere il recondito valore della sua dolorosa esperienza. Rileggiamoli:*

«Chiuso in se stesso, medita, s'accresce,
[esplora intende
la vita dello Spirito che non intese prima.
Perchè la voce è poca, e l'arte prediletta
immensa, perchè il Tempo — mentre ch'io
[parlo — va!».

Ecco in questi pochi versi rivelato ciò che il troppo ripetuto tema delle «anticaglie», del «ciarpame» e altre romanticherie impedica di vedere. Gozzano non fu mai un illuso o se lo fu, lo fu, per così dire, contro-lettera. E' in lui, già dei primi versi, ad esempio ne «L'analfabeta», qualcosa che va oltre alla disperata e vana ricerca di una serenità, di una gioia che tutte le donne e sognate o conosciute non potevano donargli solo perchè più alta luminosa e — ahimè — irraggiungibile era la vetta cui il suo spirito mirava. La sete di assoluto balza a tratti, prepotente, dalle sue rime, sia ch'egli guardi a ritroso nel passato o lamenti la vita trascorsa senza gioia e senza felici illusioni, come in «Pioggia d'agosto» avanza una promessa pel futuro.

«O mia Musa dolcissima che taci
allo stridìo dei facili seguaci,
con altra voce tornerò poeta!».

La promessa, purtroppo, rimane lettera morta, chè il male compiva, lento inesorabile, la sua opera distruggitrice tarpando le ali al Poeta proprio quando stava per librarsi a più eccelso volo.

Inutile soffermarsi ora ad analizzare più minutamente quanto di convenzionale e di fittizio possa esservi nella poesia del Nostro: il mondo leggero e manierato de «L'amica di nonna Speranza» è scomparso e per le vie cittadine e per le solitarie strade campestri sarà il più dato di incontrarci con Carlotta e Graziella o con la signorina Felicita. Oggi, in tempo di sex-appeal esse non risponderebbero all'accorato richiamo del Poeta nè più si accompagnerebbe, sorella buona, la sua più giovane amica de «Un'altra risorta» nella autunnale passeggiata al Valentino, ma la trascinerebbe, ritinta e truccata sirena, a più solitario e intimo colloquio, vincendone a forza «l'onesto rifiuto».

Per assistere alla glorificazione del loro cantore, scenderanno domani da tutti i poggi del bel Canavese — adunate ad un supremo convegno — le ombre evocate nei versi dolci e nostalgici di Guido Gozzano. E agli amici non sarà difficile scorgere tra esse la figura triste e un po' sdegnosa del troppo sentire, del Poeta, eretta in un gesto di affettuoso saluto.

CER.

Il giovane Poeta fotografato insieme alla madre, ad Agliè, nel 1914.

Importanti scoperte sulla vita dell'uomo delle caverne

Berlino, sabato sera.

A Tiergarten, nel Donautal, poco lungi dalle rovine di Falkenstein, si stanno eseguendo da tempo vasti lavori di scavo. Essi hanno condotto fra l'altro a scoperte che vanno considerate come le più importanti fatte finora non solo in Germania, ma in tutta l'Europa.

A una profondità di m. 4,20 sotto l'attuale suolo di ghiaia, gli scavatori hanno rinvenuto uno strato di terreno spesso circa 80 centimetri il quale consente di gettare uno sguardo nella vita di uomini che vissero all'epoca media della pietra, cioè ottomila anni a. C. Innumerevoli ossa di carpioni consentono, per esempio, di asserire che essi si nutrivano in prevalenza di pesce, e alcune ossa craniche mezzo carbonizzate testimoniano di un certo culto funerario.

Sole d'autunno

Dopo tre giorni tempestosi, trascorsi chiuso nel suo elegante alloggio, il conte Alberto De Alberti aveva preso una solenne decisione: lasciare la città, ove tutto gli era divenuto odioso, ove non avrebbe più potuto incontrare un amico senza vedergli spuntare sulle labbra un mal celato sorriso di compatimento, ove non si sentiva più di frequentare il solito circolo, le solite famiglie, ove infine viveva colei che lo aveva così crudelmente addolorato, e ritirarsi in un suo palazzotto situato in un piccolo borgo dell'Alta Italia per cercarvi un po' di pace.

Le parole inconsciamente crudeli colle quali Irene, dopo quattro anni di deliziosa relazione, lo aveva congedato bruscamente, lo facevano soffrire come una piaga aperta. E' vero, non aveva più 25 anni come colui che aveva preso il suo posto presso colei che egli aveva amato e ancora amava ardentemente, ma non voleva ammettere che il primo autunno della sua vita gli avesse tolto ogni possibilità di tenere nelle sue mani il cuore di una donna. Alto, magro, capelli abbondanti e appena appena rigati da qualche timido filo d'argento, portamento elegante ed energico, non aveva certo le caratteristiche fisiche di un uomo finito. Certo gli doleva di dover andare alla ricerca di un'altra relazione e, più ancora, era assillato dal timore di incontrarsi con Irene. Meglio finirla. Non voleva più soffrire, voleva cercare conforto in una vita semplice, lontano dal teatro delle sue passate avventure. Nella vecchia e maestosa casa dei suoi avi, avrebbe ritrovato i ricordi della sua gioconda infanzia, delle piccole gioie sincere e semplici che nessun avvenimento riesce a far dimenticare. Gli prese un desiderio struggente di rivedere, dopo tanti anni, il luogo ove avevan voluto morire i suoi genitori, ove ogni cosa aveva una sua storia, ove avrebbe trovato la sempre fedele Caterina, che era stata la sua nutrice e che era la custode amorosa delle vecchie mura solenni e dei preziosi ricordi.

E la trovò piena di acciacchi, i capelli candidi, il viso martoriato dalle rughe, ma serena e accogliente. Trovò nelle ampie camere del palazzotto, nel giardino, nell'orto, nel boschetto che lo circondavano, una pace infinita che gli riempì l'animo di sereni pensieri. L'autunno era nel suo pieno e, col pretesto della caccia, compiva lunghe corse per i boschi e a sera godeva il tepore che i ceppi scoppiettanti allegramente spandevano dal grande camino, attorno al quale i suoi avi si eran per tanti anni raccolti nelle lunghe sere d'inverno; e la saporosa e sana cucina, vanto di Caterina, lo compensava dei tanti intrugli preparatigli da cuochi sapienti.

— Sto diventando un gentiluomo campagnuolo; eccomi indirizzato verso un tenore di vita adatto alla mia età — pensava con simulata indifferenza.

Ma nel fondo della sua anima non esisteva sincera rassegnazione. Tentava di illudersi d'aver lasciato nel turbine della vita cittadina i ricordi del passato, ma il rammarico d'essere tagliato fuori dal suo ambiente, dalle sue complicate abitudini, prendeva a tratti il sopravvento sulla sua decisa volontà di dimenticare, di rassegnarsi, e lo angustiava terribilmente. Non rimpiangeva più, è vero, la donna che lo aveva abbandonato, ma soffriva di non poter più suscitare intorno a sè quella corrente di simpatia e di amore che un tempo gli aveva data una effimera soddisfazione.

* * *

Fine di ottobre. Dalla quercia secolare che nascondeva quasi una villetta che confinava col giardino del De Alberti, le foglie erano ormai pressochè completamente cadute. Alberto contemplava un giorno, e per la prima volta, il vetusto albero, come lui vittima dell'autunno; ma, con una punta di malinconia, pensava che al giungere della primavera la quercia gigantesca sarebbe rinata a nuova vita, mentre per lui non v'era più speranza di ritorno. Ed è appunto mentre stava rimuginando la sua tristezza che, attraverso i rami spogli, vide aprirsi una finestra della villa e affacciarsi una deliziosa figurina di donna. L'apparizione fu breve; vistasi osservata, la giovane si ritirò immediatamente. Alberto rimase ancora qualche istante in osservazione, poi, si avviò verso casa: «Non immaginavo certo di avere una così graziosa vicina di casa. Bisogna ch'io procuri di avvicinarla... E poi? Per ricevere un altro affronto? No, no; non voglio ricominciare, voglio guarire voglio resistere a ogni tentazione».

Ma il giorno dopo, accuratamente vestito, ritornò a contemplare la quercia finchè alla finestra ricomparve la sua vicina. La guardò, allora, intensamente e notò che un visibile rossore si era dipinto sul volto della giovane, che però rimase a lungo appoggiata al davanzale. Quasi gli fosse caduto dalle spalle il fardello dei suoi crucci, Alberto si sentì preso dalla nuova avventura e vi si tuffò in pieno. Con la prodigiosa facoltà di ricupero che è propria della giovinezza e — a tutte le età — degli uomini incurabilmente giovani, dimenticò il passato e i suoi propositi e si innamorò perdutamente di colei che gli era apparsa come un raggio di sole nel grigiore della sua vita. Dorina aveva vent'anni e viveva sola, perchè orfana, con una vecchia zia d'una severità arcigna. Ogni giorno che passava il suo amore per Dorina diveniva sempre più intenso e il tempo che egli trascorreva con lei, di nascosto, lo compensava delle sofferenze passate. Dopo otto giorni, Alberto aveva fatto molto cammino e confessato a Dorina che egli la amava perdutamente. Arrossendo di confusione, più attraente che mai, la giovane gli disse che, prima ancora d'essere notata, aveva sentita una profonda simpatia per lui. Ma proprio mentre si svolgeva l'appassionata conversazione, alla finestra apparve la zia che prese a sbraitare rimproveri e minaccie all'indirizzo della nipote, qualificando di ignobile seduttore il povero Alberto che ormai credeva di non poter più aspirare a un tale titolo. Le lacrime di Dorina, per le minaccie della zia, commossero il cavalleresco Alberto che non esitò a dichiarare alla nipote e alla zia la sua intenzione di concludere con un matrimonio l'innocente relazione. La zia si calmò e Alberto lesse tanto amore e tanta gratitudine negli occhi di Dorina che si sentì compensato della decisione presa in un momento di esaltazione e senza eccessiva riflessione.

Ed aveva ancora nei suoi occhi quella visione quando, il giorno successivo, la vecchia Caterina, entrata nello studio di Alberto, gli si avvicinò e con solennità e trepida dolcezza, insieme, da madre nobile gli disse:

— Signor Alberto, si dice in paese che ella vuole sposarsi con Dorina. Credo si tratti di dicerie senza fondamento. Se non fosse così non sarebbe serio e opportuno quello che sta per fare. Chi è Dorina? Chi sa da dove viene quella zia dalla faccia così poco rassicurante? Sulla nipote, poi, se ne raccontano di carine. Sa fare la svenevole e l'innocente, la piccina, e si riserva per gli uomini anziani e ricchi. Lo scorso anno per poco non faceva cascare nella rete il proprietario della filanda. Ma quello l'ha capita in tempo e si è squagliato. Non sarà certo lei, signor Alberto, che si lascerà ingannare da quella smorfiosa... Rifletta le mie parole e pensi che le parlo come se fossi una mamma; io l'amo tanto, signor Alberto, e lei mi deve ascoltare. Non mi risponde? Non mi assicura che son chiacchiere?... Pensi se la buona contessa fosse qui a vedere suo figlio unirsi a quella...

— Basta Caterina — scattò Alberto — basta; grazie del tuo interessamento, ma d'ora in avanti bada ai casi tuoi. Se ci tieni a saperlo, ti confermerò che sposo Dorina che m'ha fatto l'onore di accettarmi come marito. Le sole parole che io sono disposto a sentire sul mio matrimonio, sono di felicitazione; ricordatelo!

— Mi lasci dire tutto quanto so sul conto della ragazza...

— Vattene — fu la risposta di Alberto che, levatosi, condusse all'uscio la donna, tremante di sdegno e cogli occhi pieni di lacrime.

Caterina si ritirò in cucina disperata. Essa non aveva compreso — e nella sua semplicità non poteva comprendere — quali sentimenti si erano impadroniti dell'animo e del cuore del suo padrone. Ad Alberto non interessava sapere se erano vere o false le sue insinuazioni su Dorina; anzi, egli non voleva conoscere nulla che potesse distruggere la illusione nella quale viveva dal giorno in cui la deliziosa vicina accarezzagli tra i rami della quercia devastata dall'autunno, gli aveva detto arrossendo, che era innamorata di lui. Dorina aveva cancellato ogni ricordo del recente passato, gli aveva ridato un po' di primavera: era un raggio di sole penetrato di forza nel grigiore dell'autunno che lo opprimeva. Alberto, con tutte le sue forze, voleva difendere il suo sogno e la sua illusione.

P. C.

Pirandello tra gli attori della "Stabile„ a San Remo

Di ritorno da Buenos Aires, dove ha presentato il suo più recente lavoro, Luigi Pirandello ha raggiunto a S. Remo la «Stabile», che, sotto la sua direzione ed avendo a prima attrice Marta Abba, farà conoscere «Quando si è qualcuno» al nostro pubblico. Ecco l'illustre drammaturgo mentre esce dal teatro del Casino con gli attori dopo una prova.

Ai margini della Mostra della Moda

Le ciancie degli increduli e la realtà dei fatti

Non si può scrivere impunemente su di un quotidiano cittadino senza avere una certa (magari immeritata) popolarità fra le nostre lettrici, e non bisogna scordare che un quotidiano ha lettori in ogni ambiente.

Ecco, per esempio, che la signorinà incaricata della vendita, in un qualche negozio di cose femminili, mi guarda con l'aria ansiosa e curiosetta di chi voglia fare una domanda e non osi:

«Scusi tanto se sono indiscreta, signora! — si decide poi finalmente. — Lei che scrive *la moda* deve saperlo certamente. E' vero che da quando ci fanno la Moda italiana non si possono più copiare i modelli di Parigi?

Eterna domanda, eterna questione!... Ci siamo. Qui si tratta di spiegare con chiarezza e semplicità una quantità di cose. Confesso che ho riscontrato in me delle attitudini speciali di propagandista e ne ho approfittato largamente, tanto accesa d'entusiasmo da non accorgermi che, oltre alla mia interlocutrice, altri mi ascoltava, e me ne sono accorta solo quando questi altri interloquivano con espressioni e concetti talvolta impagabili.

«E dunque — chiedeva il pesante incredulo — che cosa vedremo di modelli italiani all'Esposizione? E questo mercato della Moda? E lei, signora, che ne scrive e ne parla con fervore, ci crede proprio?» (Un sorriso, non arguto com'egli crede, ma direi un sorriso da sciocco addirittura).

Questo tipo è lo stesso che ho visto pochi mesi fa all'inaugurazione della Prima Mostra Nazionale della Moda; colui il quale malgrado avesse visto i disegni, i grafici ed i programmi, chiedeva ancora, con un piede sulla soglia e l'altro già dentro il Palazzo dell'Esposizione, sorridendo col solito risolino irritante, e con la medesima intonazione monotona del pazzo che torna alla sua idea fissa: «Ma è proprio questa, la Mostra Nazionale della Moda? L'hanno fatta, poi, davvero?».

All'incredulo ha sempre tenuto e tiene ancora bordone lo *spegnitore di professione*, che, cattedratico ed ampolloso, impossessatosi di voi, vi incantona e poi vi opprime con le sue idee storte, enunciate a voce alta *per la platea!*

Secondo lui è stato uno sbaglio enorme il non interpellarlo: «Se avessero lasciato fare a me! — dice —. Se avessi voluto occuparmi di tutto...». E critica, e condanna, e calunnia, concludendo con amarezza: «Da noi, già, non si saprà mai far nulla, specialmente poi nel campo della Moda! In Italia non si è mai fatto niente; e sarà sempre così. A meno che non si decidano a darmi retta!».

E se ne va, tronfio ed impettito, ricordandomi quegli squisiti *soufflés* di uova o di cioccolato, maestosi su di un bel piatto d'argento, che, non appena vi posate il cucchiaio o la forchetta, si riducono in nulla.

Così, vuoti di cervello e privi di energia fattiva e volitiva, questi stroncatori mancano del coraggio necessario per ogni cosa bella che sia da compiere per il proprio Paese, eppure pretendono intralciare l'opera di chi lavora realmente per volere ad ogni costo riuscire.

Anche la signora *spegnitrice di entusiasmo* va collezionata fra i tipi di disfattisti e l'ho disegnata in posa languida, su di una profonda poltrona, mentre fuma la trentesima sigaretta della giornata.

«Non dobbiamo crearci delle illusioni! — ella sospira sfiduciatissima —. Sarebbe penoso disilluderci ed è la delusione che io temo!... Una industria della *nostra* Moda? No, noi italiani siamo dei poeti. Non bisogna vedere le cose sotto il velo dell'illusione. Ci potrà nuocere».

Confusionaria: ma bonacciona è invece la signora che parla a sproposito, la quale si vede addirittura in *costume nazionale* (ciociaro, abruzzese, sardo o che so io) e casca dalle nuvole quando, chi l'ascolta, l'interrompe, se può, per mettere un po' di ordine nelle sue idee.

Amo invece chi, essendo veramente al buio di tutto (per ignoranza voluta o involontaria) e, come svegliandosi da un lungo sonno e deciso finalmente a mettersi al corrente, domanda: «Ma scusi, che cosa è l'Ente della Moda? E che cosa fa?».

Almeno non ha preconcetti e si può avere la *soddisfazione di fare della propaganda su terreno vergine!*

Comunque, malgrado i disfattisti che gracchiano invano, la *II Mostra Nazionale della Moda* si è aperta, dimostrandoci l'efficacia e l'opera instancabile dell'Ente omonimo. Dall'Aprile scorso ad oggi il progresso è già grande. Se ne accorgono e lo hanno visto i visitatori e gli spettatori alla sfilata che i creatori delle grandi Case Italiane di confezioni hanno preparata con tutta la loro abilità ed il loro valore di artisti. Si è ben visto, ieri sera che il modello italiano ha preso forma e consistenza e che la mèta è meno lontana di quanto i disfattisti vogliono credere.

Il modello nostro. Ecco un altro argomento contro il quale si accaniscono coloro ai quali poc'anzi accennavo, e vorrebero si rifuggisse, totalmente e subito, dalla linea internazionale propria oggi a tutte le donne eleganti dei continenti civilizzati, mentre per riformare completamente una moda sono necessarii anni di organizzazione! Non bisogna però disperare di riuscire, ma non si possono nè si devono precipitare le cose. Bisogna aver fiducia.

Se anche non vedremo noi i frutti di quello che seminiamo, che importa? Non sarà, per questo, meno bella la nostra fatica.

No, non si tratta di riformare completamente la Moda, ma di seguire la linea internazionale di eleganza, da presso o da lontano, con tutte le varianti apportatevi dai nostri artisti e dai nostri sarti, i quali hanno mostrato di saper creare dei modelli originali ispirandovisi sempre in modo personalissimo e dignitoso.

Ma si tratta, soprattutto, di ricorrere per queste creazioni, o per quelle varianti, alla nostra merce.

Nè si deve considerare un danno l'incontrarsi, nei gusti e nelle idee, con i francesi nel campo della Moda. Ciò che ha danneggiato fino a oggi da noi l'Industria ed il Commercio della Moda non è tanto il modello di Parigi, quanto il continuo rifiuto di materiale nostro sia pure per copiare il modello altrui!

E' assurdo e sciocco pretendere che non si ammirino la meravigliosa organizzazione altrui ed il genio creativo delle sarte e delle modiste parigine. Tanto più che i disegnatori del loro *croquis* sono quasi tutti italiani!

LIVIA.

Il colmo della cortesia

Il ladro: — Dorme così bene! Mi dispiace svegliarlo!...

Prima visione di eleganza e bellezza alla Mostra della Moda

Ieri sera, al « Teatro della Moda », in una superba cornice di grazia, di luci e di colori, si è svolta la prima sfilata dei modelli, che ha riconfermato l'operosa attività, il buon gusto e l'eleganza delle Case Italiane.

(Fot. GHERLONE)

La stagione lirica al «Vittorio Emanuele»

Questa sera « Aida » Domani sera « Traviata »

Al « Vittorio » va in scena questa sera « Aida » di Giuseppe Verdi, che avrà per interpreti gli ottimi artisti già annunciati. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Franco Capuana; maestro dei cori Ottorino Vertova; orchestra e cori dell'Eiar. Lo spettacolo inizierà alle ore 21; al termine è fissato uno speciale servizio tranviario. Domani sera, alle 21 precise, si avrà la prima esecuzione di « La Traviata » di Giuseppe Verdi. Interpreti il soprano Adelaide Saraceni, il tenore Piero Menescaldi, il baritono Alessandro de Sved e i seguenti altri artisti: tenore Lamberto Bergamini, baritono Natale Villa, baritono Gaetano Morellato, basso Carlo Prato. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Capuana. Entrambi le serate sono in abbonamento.

GLI INTERPRETI DELLA « TRAVIATA » — *Da sinistra a destra:* il tenore Piero Menescaldi, il soprano Adelaide Saraceni e il baritono Alessandro Sved.